

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 21

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

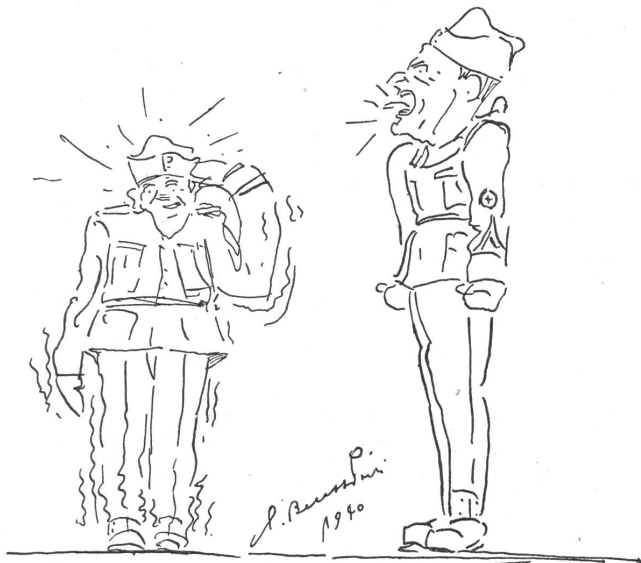
Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püssee-ball che tera)

Inviare barzellette,
poesie, disegni, ritrat-
ti, fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO



MALIGNITA SUI PISTOLEROS ... La tremenda impresa di imparare a salutare sotto lo sguardo e le urla del sergente dell'attiva: con la sinistra o con la destra?! Ahimè!

Dopo spenti i lumi

Una sera della passata settimana, nella camerata di una nostra compagnia, il car. O. O. raccontò la seguente barzelletta:

— Un tale aveva una moglie piena di buona volontà ma terribilmente «gnoca». Non capiva nulla, o capiva troppo. Per fortuna che era bella, ed egli si compensava guardandola; pagava i disastri e la consolava, quando quella, dopo averne fatta una, si accorgeva dello sbaglio e si metteva a piangere.

Una mattina, la famosa moglie chiese al marito, mentre questi partiva per il suo lavoro: — Cosa ti faccio oggi a pranzo?

— Fammi due fagioli, disse il marito e se ne andò.

A mezzogiorno, lungo il ritorno, il marito pregustava la gioia della bella scorpiata di fagioli che avrebbe fatto. Entrato in casa, la moglie gli portò un piatto con sopra due fagioli di numero. Il marito la guardò e disse: — Ma dove sono i fagioli?

— Eccoli lì.

— Ma questi sono due soltanto.

— M'hai detto di farti due fagioli!

Il marito si mise le mani nei capelli e tacque.

Il giorno dopo, la moglie gli chiese di nuovo cosa doveva preparargli a pranzo; per non sbagliare, il marito disse — Fammi tagliatelle, ma non due, duemila!

Quando tornò a mezzogiorno, appena entrato in casa, vide il corridoio coperto di giornali e sopra tagliatelle. Entrò in cucina e vide, sul tavolo, sulle credenze, sulle sedie, tagliatelle e tagliatelle. Scappò in camera da letto, e dappertutto ta-

gliatelle e tagliatelle. Ritornò in cucina e investì la moglie: — Ma disgraziata, che hai fatto?

E quella, olimpica: — M'hai detto di farti duemila tagliatelle. Sono riuscita a preparartene solo mille novecento novanta ... E scoppiò a piangere.

Al marito non rimase che svenire.

A questo punto tutta la camerata ronzava. Si leva però dal fondo, una voce che grida: L'è vègia!



Vestizione di un complemen-
tare...

Fiori e carciofi

Una gentile «camerata e assidua lettrice del Soldato svizzero», come si proclama, ci racconta per lettera il seguente fatto che asserisce autentico:

«Un ufficiale confederato, come tutti i nostri confederati lodevolmente smanioso di imparare l'italiano, ha deciso di non rivolgersi agli amici ticinesi che nella lingua di Dante. Perciò non può evitare qualche topica, facilmente perdonata e corretta.

L'altro giorno, uscendo all'aperto, dopo una riunione, ci siamo trovati nella strada che era notte calata. L'ufficiale fa: — Come fa buio ...

Io sto per aprire la bocca e correggerlo, ma egli mi previene, e con gran zelo, tutto d'un fiato, rimedia in questo modo: — Ja, ja, io sbaglio, si dice buio. Questo buio essere il moglio della vacca!»



Son pieni di una gran buona voglia, vogliono imparare, vogliono diventare bravi soldati, stanno attenti ... ma tengono ancora il fucile come se fosse il timone di un carretto! (Disegni del s.c. Carlo Beretta-Piccoli.)

Düü di d'arrest.

A fà düü di d' arrest
l'è cumè fà campagna
l'è cumè passà i fest
in scima a 'na muntagna.

Va ben che sèt al scür
e tà pò mia fümà,
ma almen sèt al sicür
e tà podat ripusà.

Cunt 'na cuèrta o dō
un püü da paja o fen
Tà podat büttat giò
e stirat ben ben ...

Tà ga pensat a la murusa
e a tütt i tò baracc
inant cercat una quai scüsa,
e pò, portat mia ul sacc ...

Se pò ul capural l'è bun
e i sò oman da guardia
tà s' incorgiat che l'è da cujun
a mai respirà quest' aria.

Andà a j' arrest a l'è una pena
— disemal ciar e nett —
che da fà a var la pena,
un di o düü ogni mesett.

Tino D' Ezia.